



Domenica, 4 dicembre 2016

# Un'adesione «preziosa»

## Festa dell'impegno per l'Azione Cattolica

Giovedì 8 dicembre gli aderenti all'associazione ecclesiale più antica riaffermeranno il loro compito di testimoni formati e coerente nella Chiesa e nella società di oggi

DI SILVIA CORBARI \*

Anno intenso per l'Azione Cattolica, che vede tutti impegnati nei cammini di rinnovo associativo. Alle varie esperienze parrocchiali, l'Ac chiede di essere strumento efficace di formazione dei laici, aderenti all'Associazione e non, rinforzando il proprio progetto e la propria missione. In un periodo di appartenenze deboli, infatti, risulta difficile un'adesione ad una idea, semplicemente. Occorre dimostrare l'utilità di un'adesione, per la propria vita, per la propria crescita personale. Ecco allora che



Un'immagine di un campo scuola con i giovanissimi di Ac

### I numeri dell'Associazione

#### Oltre duemila iscritti in diocesi

Gli aderenti all'Azione Cattolica sono circa 2000, distribuiti in 65 associazioni, di cui 11 interparrocchiali. La zona più numerosa è quella della città (circa 450 aderenti), seguita dalla zona uno (395) e dalla zona tre (336). Gli adulti sono 1.200, i ragazzi 470 e i giovani sono oltre 300. Tra i ragazzi dell'ACR, spicca anche un piccolo gruppo di «piccolissimi», i bambini di età inferiore ai 6 anni.

L'Ac si propone come ambito di accrescimento delle persone, ma per questo deve essere credibile, visibile, proponibile. L'anno associativo che, con l'8 dicembre, vede il rinnovo dell'impegno, chiama i singoli aderenti, ma anche le associazioni nella loro completezza, a ripensare il cantiere dell'Ac, utilizzando un'immagine che il Vescovo ha consegnato alla diocesi in questo anno pastorale. Tra le proposte offerte dal programma diocesano, ogni

settore (adulti, giovani e Acr), trova un completamento della proposta locale (parrocchiale, interparrocchiale e zonale) in alcune iniziative che vedono il livello interzonale o diocesano coinvolto. Allora agli adulti, che si impegnano all'ascolto della Parola per essere capaci di leggere i segni dei tempi e conquistare la purezza di cuore, verrà proposta una serie di riflessioni elaborate in collaborazione con il Centro Italiano Femminile sul tema «La donna nella Bibbia». Altra attenzione sarà quella legata alla presenza dei cattolici in politica. Diversi associati si sono impegnati in prima persona in quella che è ritenuta la più alta forma di carità e quindi verranno proposte occasioni di confronto con amministratori formati ed appartenenti alla Ac e impegnati a ridar senso ad una buona politica, al fine di orientarsi insieme ad una riflessione sul bene comune. Altro ambito significativa sarà quello dell'attenzione alle nuove generazioni, a cui il Vescovo ha

richiamato con l'indizione del Sinodo dei giovani. I giovani di Ac si impegneranno direttamente in questa attenzione, in un periodo storico che sembra non concedere spazio alla dimensione spirituale. La proposta formativa ai giovani, che è partita in ottobre con una riuscitissima esperienza residenziale, è volta a formare una coscienza sensibile, che non demonizza il mondo, ma che sa trovare il modo per essere testimoni del Vangelo in un modo sempre diverso e attuale. Al tempo stesso anche gli adulti collaboreranno alla buona riuscita del Sinodo, riconoscendo che dar voce ai giovani richiede adulti capaci di sostenerli in un percorso che va strutturandosi. La bella esperienza dell'Ac comprende anche i ragazzi, a cui va riservata una speciale attenzione, a partire dalla formazione dei loro educatori, anch'essa iniziata con la 2 giorni di novembre e che continuerà nelle zone. Importante, per quest'anno, la collaborazione che va prendendosi con la F.o.Cr. per la valorizzazione del servizio associativo alle parrocchie e alle zone. Infine, quest'anno, ricorrono i 40 anni della

### il settore ragazzi

#### Circondati dalla vera gioia

«Circondati dalla vera gioia» è il ritornello dell'inno dell'Ac di quest'anno. Ed è forse lo slogan migliore che si potesse trovare: scopo del cammino per i ragazzi è proprio quello di dare loro la possibilità di mettersi alla ricerca della vera gioia. Per questo i percorsi Ac sono strutturati in modo da porsi come esperienze di crescita e di formazione a servizio delle parrocchie. Il tutto, ovviamente, è proposto con una forma accattivante ed adatta all'età dei partecipanti, per catturare l'attenzione e stimolare le capacità. La dimensione aggregativa è senza dubbio fondamentale, soprattutto oggi, perché consente di vivere, sebbene in piccolo e molto semplicemente, la retta ecclesiale. L'Ac, presente in diocesi in circa 30 associazioni, si pone sempre a servizio dei più piccoli perché crescano come cristiani consapevoli di essere «circondati dalla vera gioia».

rivista *Dialogo* e questo evento può rappresentare un'occasione per ripercorrere un tratto della storia associativa in Cremona e invitare l'Associazione ad una riflessione proprio sullo stile del dialogo, anche in concomitanza con i 150 anni di vita dell'Ac che si festeggeranno nel 2017.

\* presidente diocesano di Ac

### a marzo col vescovo

#### Terra Santa. Boom di cremonesi iscritti al pellegrinaggio

Un vero e proprio boom di iscrizioni per il pellegrinaggio che si terrà a marzo in Terra Santa col vescovo Napolioni: finora le adesioni hanno superato quota 180. Una piacevole sorpresa che ha quasi spiazzato la Profilotours: «C'è grande entusiasmo da parte della gente - spiegano dall'agenzia viaggi diocesana -, anche perché la quota di partecipazione è molto conveniente e il programma molto interessante. Chi vuole partecipare deve contattarci al più presto per verificare le disponibilità». Il pellegrinaggio avrà inizio il 6 marzo da Haifa dove nel santuario di Stella Maris si terrà una celebrazione inaugurale, quindi il trasferimento a Nazaret dove i pellegrini resteranno per tre giorni visitando i luoghi più significativi della Galilea. Il 9 marzo il trasferimento a Betlemme con soste nella Valle del Giordano dove fu battezzato Gesù e nella città di Gerico. Dal 10 al 13 marzo l'attenzione sarà catalizzata su Gerusalemme con un'escursione nel deserto di Giuda per la visita a Qumran, dove furono trovati antichi manoscritti, e al Wadi Qelt, un canyon roccioso dove sorge l'antico monastero di S. Giorgio. «Ogni pellegrinaggio - spiega il responsabile diocesano don Roberto Rota - è «specchio della vita», è esperienza profonda di ascolto della Parola che proprio in questa terra si è fatta carne; è preghiera comunitaria con una comunità che sa di essere un «piccolo gregge»; è ascolto del silenzio del deserto; è mettere i piedi dove li ha messi il Signore; è visita ai santuari che i francescani da secoli custodiscono e che fanno memoria dei miracoli e dei discorsi di Gesù, fino a Gerusalemme, la città tre volte santa». E oltre al valore ecumenico e interreligioso «il pellegrinaggio vuole essere l'attestazione della vicinanza ai cattolici locali e un sostegno perché non abbandonino questa terra».



#### Giovani, tre incontri sulla fede e piena disponibilità nel Sinodo

Con l'anno nuovo si rinnovano anche le proposte che il settore giovani di Azione Cattolica rivolge a tutti i 18-30enni della diocesi. Nello specifico il prossimo anno partiranno tre cammini distinti in altrettante parrocchie della diocesi: Mozzanica (per le zone pastorali prima, seconda e terza), Beata Vergine di Caravaggio a Cremona (per la città e zone limitrofe) e Bozzolo (per le zone Casalasco-Mantovane). I percorsi affronteranno il tema della fede seguendo tre declinazioni: la fede come spinta motivante e responsabilizzante, la fede come fenomeno culturale, la fede negli

ambiti della vita di tutti i giorni. Questi incontri vogliono diventare oltre che momenti di formazione personale, anche occasioni di confronto con chi ha pensieri ed idee diverse, soprattutto con appartenenti ad altre realtà e associazioni, ma comunque tutti accomunati dal desiderio di approfondire la missione spirituale della vita. Per questo motivo i giovani di Azione Cattolica colgono con entusiasmo l'invito di mons. Napolioni a partecipare attivamente al Sinodo dei Giovani che sta prendendo le mosse in questi mesi.

Andrea Fusar Imperatore

## Domenicane. A Cremona da nove anni

L'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, la comunità monastica domenicana di San Sigismondo, a Cremona, ricorderà il nono anniversario del proprio arrivo in diocesi di Cremona. La ricorrenza si colloca in una felice intrecciarsi di date. «Abbiamo da poco concluso l'anno della Misericordia - ricordano le claustrali - dono di grazia per la tutta Chiesa universale. Il 21 gennaio 2017 concluderemo l'anno giubilare del nostro ordine che è stato un forte richiamo alla conversione per ogni suo membro sia religioso sia laico. Ora ci apprestiamo a celebrare il giubileo del nostro monastero che il 3 luglio 2017 ricorderà il secondo centenario della sua nascita». Nel 1817, infatti, dodici monache miracolosamente sopravvissute alla soppressione napoleonica, diedero inizio a Fontanellato, a una nuova comunità: il

monastero S. Giuseppe. Le religiose sono rimaste nel Parmense fino a nove anni fa quando trovarono accoglienza a Cremona nel grande complesso di San Sigismondo alle porte della città. «Attualmente siamo 18 sorelle che conduciamo vita comunitaria ben armonizzata tra lavoro e preghiera; cerchiamo con semplicità di incarnare la missione affidata da mons. Dante Lafranconi al nostro arrivo: essere polmone spirituale per la città. È un compito che adempiamo volentieri aiutata dalla carità premurosa e dalla vicinanza di tanti cremonesi, sempre attenti e generosi con noi». L'anniversario sarà solennizzato con una Eucaristia celebrata alla ore 11 proprio dal vescovo Lafranconi, affiancato dal nuovo cappellano del monastero, don Gianpaolo Maccagni. Alle 17 la preghiera continuerà quindi con il canto dei Vespri presieduti dal domenicano padre Riccardo Barile.

### In gennaio a Castelleone l'incontro con i politici

Silvia a gennaio l'incontro del Vescovo con gli esponenti del mondo politico, amministrativo, economico e sociale. L'iniziativa messa in agenda per il 4 dicembre, è stata spostata a causa della coincidenza con il referendum. L'appuntamento si svolgerà, dunque, domenica 8 gennaio, alle 9.15, all'ex Cinema «Leone» di Castelleone. «La scelta è caduta su questo popoloso borgo - spiega Sante Mussetola, incaricato per la pastorale sociale e del lavoro - perché quest'anno si celebra il 400° anniversario della morte di S. Bernardino Realino, che qui ricoprì incarichi di governo prima di abbracciare la vita religiosa».

### verso il rinnovo delle cariche



#### elezioni. Lo stile della sinodalità e corresponsabilità

DI LUISA TINELLI \*

In questi mesi l'Azione Cattolica cremonese è impegnata a rinnovare i suoi responsabili parrocchiali e zonali e a designare i delegati chiamati ad eleggere il nuovo consiglio diocesano nell'assemblea plenaria indetta per il 25 febbraio prossimo. Il rinnovo delle cariche associative, che avviene da statuto ogni tre anni, costituisce l'occasione per riflettere sul cammino finora percorso e guardare, guidati dalla luce della Parola, dalla forza della carità, dal coraggio della speranza, alle possibili vie da percorrere, per continuare a garantire la formazione di coscienze libere e capaci di affrontare le sfide del nostro tempo. Essere e diventare popolo di Dio, chiamato a dare testimonianza della verità dell'amore di Cristo, ha sempre significato per gli iscritti di Ac assumersi la responsabilità della «sinodalità». Non si può infatti camminare insieme, se insieme non si sceglie chi deve essere capofila in questo cammino. Eleggere nuovi responsabili chiama ciascuno a partecipare e a scegliere.

Il nostro tempo ricco di condivisioni cybernetiche - basta pensare alle numerose chat che si utilizzano nella quotidianità - ha però bandito la partecipazione come pubblico dibattito, finalizzata al chiedere reciprocamente le ragioni del nostro agire e del nostro pensare. Oggi si invoca a gran voce che ci sia qualcuno che comandi, a cui gli altri devono obbedire; ci si sta convincendo che la forza sarà garanzia di ordine ed efficienza. Lo sguardo dell'uomo d'oggi sembra puntato esclusivamente sul risultato, facendosi sempre più incurante del processo attraverso cui viene raggiunto. L'Azione Cattolica continua invece a tener desta la coscienza sul valore della ragione, del dialogo come unica espressione possibile di autentica partecipazione. Il dialogo esige il riconoscimento della dignità di ciascuno e del bene di cui ciascuno può essere portatore; richiede che ognuno riconosca la reciproca interdipendenza e se ne assuma la responsabilità di conservarla.

Il confronto assume, inoltre, un valore ancora maggiore quando si realizza, come in Associazione, tra diverse generazioni, giovani ed adulti, bambini e nonni, nello scambio ricco e fruttuoso fatto di ascolto profondo dei diversi punti di osservazione che derivano dalle diverse età e scelte di vita relative ai mondi di appartenenza. Il senso profondo del rinnovo delle cariche e responsabilità associative, che potrebbe sembrare un fatto meramente formale, costituisce lo spirito stesso dell'essere e dell'imparare a essere Associazione. Eleggere i responsabili, infatti, non richiede solo una azione di discernimento comunitario, impone anche la responsabilità della scelta come assunzione di corresponsabilità, di responsabilità condivisa. Sia chi sceglie sia chi viene scelto esprime il valore della condivisione di uno stesso cammino fatto insieme, che comporta la volontà di mettersi al servizio gli uni degli altri.

In Azione Cattolica non si cercano né si designano capi, né si promuovono campagne alla ricerca di consensi, ma si cerca la costruzione del bene che, in quanto comune, è anche il bene di ciascuno. L'Ac vuole continuare a tenere accesa la lampada, nella notte dei populismi di varia natura, del valore inestimabile della dignità di ciascun uomo di cui la partecipazione democratica è espressione imprescindibile.

\* vicepresidente adulti di Ac

### sabato 10 dicembre

#### Napolioni tra i terremotati

Sabato 10 dicembre il vescovo Napolioni trascorrerà una giornata tra i terremotati della sua diocesi di origine: Camerino-San Severino Marche. In modo particolare incontrerà gli operatori di Caritas Cremonese che stanno coordinando le varie iniziative di solidarietà. Recentemente sono state allestite due tensostrutture per la celebrazione eucaristica e per attività di aggregazione. Su diocesidicremona.it ogni giorno è possibile leggere il «diario» dell'operatrice Caritas Nicoletta D'Orta Colonna.